

SULMONA. Case, casette e cascinali realizzati abusivamente, senza alcuna autorizzazione e anche in zone pericolose perché a rischio inondazione. Il Corpo forestale ne ha scoperti ottanta al termine dei controlli che hanno riguardato i comuni di Pacentro, Pettorano sul Gizio, Scanno e Villalago. Tutti i casi di abusivismo edilizio sono stati segnalati alla procura della Repubblica di Sulmona e ai rispettivi Comuni di competenza affinché si proceda prima a livello penale e amministrativo con la denuncia dei proprietari e successivamente con la demolizione dei manufatti abusivi. Un vero e proprio rastrellamento quello effettuato nei giorni scorsi dagli uomini del vicequestore Guido Conti. I controlli sono avvenuti nelle campagne dei quattro Comuni della Valle Peligna e della Valle del Sagittario per fronteggiare un fenomeno, quello dell'abusivismo edilizio, in preoccupante espansione. A sollecitare le verifiche, il Genio civile della regione, che in seguito ad alcuni sopralluoghi aerei aveva lamentato il proliferare di costruzioni a ridosso dei fiumi o altri corsi d'acqua che attraversano il territorio. Casette e baracche prevalentemente in legno, ma alcune realizzate anche in cemento armato, che sono spuntate come funghi, dall'oggi al domani, stravolgendo la topografia e la planimetria delle zone interessate. I controlli sono partiti dalle campagne di Pacentro, dove la Forestale ha scoperto quaranta costruzioni abusive, per le quali manca ogni tipo di autorizzazione. Trenta sono quelle individuate a Pettorano sul Gizio e dieci tra Scanno e Villalago. Si tratta per la maggior parte di costruzioni rurali realizzate in totale spregio delle normative da alcuni agricoltori della zona e dai cittadini proprietari di appezzamenti di terreno in aperta campagna. Un continuo saccheggio del territorio in violazione della legge Galasso, che non consente la costruzione di manufatti fino a una distanza di 150 metri dai corsi d'acqua. La Forestale, in linea con la legge Bersani, ha provveduto a trasmettere l'intera documentazione all'Agenzia del territorio (ex catasto), che dovrà procedere all'accatastamento d'ufficio con conseguenti oneri e sanzioni per i proprietari delle costruzioni abusive. Anche i Comuni interessati dovranno avviare l'iter per emettere le relative ordinanze di demolizione. Nei prossimi giorni i controlli della Forestale riguarderanno i Comuni di Introdacqua, Pratola Peligna, Sulmona e l'intero Alto Sangro. E questa volta i numeri potrebbero diventare molto più consistenti.

Claudio Lattanzio